

EX SNIA - *Da lunedì è partito il percorso di presentazione e co-progettazione*

# È l'ora delle vasche di laminazione "103mila metri cubi da bonificare"

di Simone Carcano

**PALAZZOLO** - "Di questo progetto in città si è parlato poco e poco si conosce di ciò che sarà realizzato. È un'opera che Paderno non vede di buon grado". Così l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Giuranna ha introdotto la prima serata di presentazione delle vasche di laminazione che verranno costruite a Palazzolo. Da lunedì scorso è partito il percorso di co-progettazione voluto da Aipo in collaborazione con i tre comuni coinvolti: Paderno, Varedo e Limbiate che ha richiamato una 60ina di presenze tra cittadini ed esponenti politici. L'incontro introduttivo è stato utile per mettere a fuoco lo stato dell'opera e quello della bonifica della ex area Snia che sarà il primo passo verso l'avvio dei cantieri. "Ci sono 103mila metri cubi di terreno o rifiuti da smaltire", ha sottolineato

Maurizio Nespoli, il responsabile della bonifica della ex Snia. "Nell'area ci sono superamenti abbastanza diffusi dovuti dalla presenza di metalli. L'inquinante principale sono quelli derivati da arsenico, piombo, rame e zinco derivati dalla cenere di pirite". I carotaggi che sono stati fatti fino al 2018 hanno permesso di individuare varie zone a diversa concentrazione di inquinanti che richiederanno interventi differenti. "Ci sono 16mila metri cubi di fanghi da asportare, quella più problematica è la porzione con rifiuti seppelliti di macerie con eternit e ceneri di combustione", ha spiegato Nespoli. Gli scavi per la bonifica avranno profondità dai 3 ai 6 metri. "Tutte quelle eseguite fino al 2012 non sono mai state portate a termine perché i collaudi degli scavi non sono andati a buon fine. Quindi nessuna possibilità di certificazione", ha

sottolineato Nespoli. Per martedì sera è in programma il secondo incontro che prevede la co-progettazione degli spazi attorno alle vasche di laminazione. "I due invasi ridurranno la piena da 120 a 40 metri cubi al secondo", ha specificato Stefano Croci, il progettista dell'area di laminazione. Se fossero state attive non si sarebbero verificate le piene di 7 anni fa, quando

proprio in questi giorni di inizio luglio il Seveso ha invaso case e strade di Palazzolo. Una situazione che si è replicata dopo appena 4 mesi ai primi di novembre. "Non ci interessa tanto infiocchettare un'opera al fine di renderla più gradevole ma ci interessa di più la ricucitura di tutto il territorio, anche intercomunale", ha aggiunto l'assessore Giuranna. "Di questo tema e delle

progettualità relative alla bonifica e alla riqualificazione ambientale, discuteremo anche nelle sedi istituzionali e pensiamo di chiedere ad Aipo e Regione Lombardia di intervenire nella commissione Territorio per illustrare i dettagli degli interventi e relazionare sulle tempistiche". Intanto si torna connessi martedì dalle 20.30 per il secondo incontro sull'analisi degli scenari.